

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE
"EMARGINAZIONE" DEL CENTRO "LA PORTA"

Sempre più in questi anni la parola "emarginazione" ha acquistato spazio e attenzione, anche se non sempre in modo corretto. Il Centro "La Porta" ha scelto in questi anni l'ambito della marginalità sociale come uno dei principali campi di intervento nella propria attività culturale.

Fin dall'inizio si è cercato di dare "spessore" all'attributo di "culturale". Soprattutto in terreno concreto come questo risulta fuori luogo il "discutere su", "parlare di", "riflettere per". Conoscere i problemi, cercare di affrontarli in qualche modo dal di dentro, è stato ed è un presupposto indispensabile per non eluderli, magari trattandoli solo concettualmente.

Avvicinare il più possibile le realtà di emarginazione significa imparare a misurare la propria cultura, modificandone la persistente tentazione di astrattezza.

D'altra parte, il disporre di strumenti interpretativi può risultare utile a chi vive i problemi e deve affrontarli. Si è venuto così instaurando un rapporto con i gruppi di volontariato più consapevoli del proprio ruolo e disposti a contribuire a proporre una nuova cultura.

Una delle prime esperienze qualificanti in questo senso fu la costituzione del Comitato Carcere - Territorio. Di lì il cammino proseguì - non senza difficoltà - fino a giungere alla composita situazione attuale.

Oltre che intorno al nodo "carcerario", su altri fronti è stato possibile ripetere l'esperienza suddetta. Oggi esiste un significativo momento stabile di confronto tra alcuni dei gruppi di volontariato, un comitato psichiatria-territorio e una aggregazione di gruppi che lavorano sulle tematiche dell'handicap (in questo periodo è sorto un coordinamento contro le barriere architettoniche, che raccoglie ovviamente forze più ampie).

Certamente, altre questioni rimangono al di là delle capacità e delle forze disponibili. Su alcuni problemi resta difficile andare oltre la solita assemblea-dibattito fine a se stessa. E questo anche a causa di un vizio collettivo: si è più propensi ad ascoltare che a coinvolgersi.

In ogni caso, laddove si è lavorato con continuità i risultati non sono mancati e le riflessioni sono state utili.

Quando si parla di risultati, occorre fare attenzione: non ci si riferisce tanto alla partecipazione del pubblico ai dibattiti, nè solo allo spazio acquisito sui giornali. Più importante è valutare se sono state apprese idee che modificano comportamenti e contesti, se sono state messe in movimento e valorizzate alcune forze presenti e disponibili.

Non va nascosto, d'altra parte, che proprio gli obiettivi più alti, che richiedono la più ampia partecipazione, talvolta divengono più faticosi, a causa della persistente chiusura di tanta parte della realtà bergamasca ancora avvezza ai veti o all'indifferenza. Ma si sa che proprio nello stagno il sasso lanciato ha maggior effetto e risonanza....

Un'ultima considerazione: fare l'elenco delle iniziative del settore sarebbe lungo e poco rispettoso dell'autonomia delle aggregazioni che si sono costituite sui vari problemi. Per questo abbiamo preferito lasciare che ciascuno parlasse di sé in modo più approfondito. Nel primo numero di questo notiziario è stata presentata l'attività del Comitato Carcere-Territorio, nel secondo quella del costituendo Comitato Psichiatria-Territorio, in questo terzo numero si è voluto proporre questa introduzione generale alla quale fa seguito la presentazione dell'iniziativa del Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche. Sul prossimo numero verrà presentata la realtà di collegamento che attualmente esiste tra i gruppi di volontariato.

R.A.

Sono usciti 3 nuovi quaderni de 'La Porta':

- n. 24 "Introduzione all'Etica" parte I
- n. 25 "Introduzione all'Etica" parte II
(raccolgono le conferenze del corso di "Introduzione all'Etica di Sergio Cremaschi, Salvatore Natoli, Mauro Fornaro, Franco Totaro).
- n. 26 "Il Gesù della Storia"
(raccoglie il testo del Seminario tenuto dal prof. Giuseppe Barbaglio)